



In merito ai recenti fatti malavitosi capitati in quartiere, vorrei condividere alcune veloci riflessioni in attesa di un approfondimento comune in sede di assemblea parrocchiale:

1. è assolutamente indispensabile resistere alla tentazione di arrendersi a una sorta di *déjà-vu*, perché non stiamo tornando indietro e un certo passato è sepolto per sempre, dunque è giusto ribellarsi a chi usa vecchi clichés per parlare di noi e per raccontare la Comasina, noi non siamo eredi di Vallanzasca e neppure suoi figli bastardi;
2. dato che ci sono innumerevoli iniziative volte a garantire e a migliorare la vita dei residenti in quartiere, credo che sia utile conoscerle e farle conoscere, soprattutto è utile aderire, magari superando talora i pregiudizi di parte, tal altra l'inclinazione al lamento, perché chi conosce la situazione di tante periferie ci testimonia che qui siamo un laboratorio avanzato di socialità, dunque non guasterebbe un certo orgoglio o, almeno, una luminosa fierezza di abitare in Comasina (Comasina-pride);
3. è però vero che a volte alcune iniziative vanno in sofferenza, perché tanti volontari vengono a mancare e sono sempre più le persone che preferiscono dedicare il tempo libero più al fitness che non al benessere sociale, sono sempre più quelli che preferiscono farsi i fatti propri o, al massimo, fare politica con un click sui social media, dunque occorre darsi da fare in prima persona e trovare tempo da dedicare alla Comasina, trovare il coraggio di schierarsi per la legalità e non solo pretenderla, perdere anche la faccia per esigere comportamenti corretti nell'uso e nella gestione degli spazi e dei mezzi comuni;
4. in questa linea va anche l'invito non solo a "occuparsi" della Piazza, ma ad "occupare" la Piazza, perché è ovvio che dove i ben intenzionati latitano, lì i pochi (sottolineo *pochi*) malintenzionati hanno il sopravvento e sappiamo bene che esistono tante attività criminose, che non bisogna andare chissà dove per fare i conti con la criminalità, dunque si deve percepire una Piazza abitata, vissuta e mai abbandonata a chi non ha a cuore la Comasina.